

VareseNews

Il Giorno della Memoria al Popolo di Gallarate, tra musica e parole

Pubblicato: Giovedì 20 Gennaio 2022



Il **Teatro del Popolo** e il Conservatorio “Puccini” di **Gallarate** ha organizzato due incontri in occasione del **Giorno della Memoria**, mescolando musica e letteratura memorialistica.

Il primo sarà mercoledì **26 gennaio**, alle 20.30, con la presentazione di *Charleston – storia di una grande famiglia travolta dalla Shoah*, di **Enzo Fiano** (edito da Guerini e associati).

Giovedì **27 gennaio** sarà la volta di **Silvia Del Zoppo** e del suo volume *Ferramonti* (Peter Lang): la serata sarà intervallata dagli allievi del **Conservatorio “Puccini”** di Gallarate.

Charleston, di Enzo Fiano

Su una spiaggia della Versilia, al ritmo sincopato di un charleston una bambina, quasi una ragazza, inizia a muovere i suoi primi timidi passi di danza. È qui che comincia il racconto di Enzo Fiano, con un’immagine di giovinezza liliale, non ancora ruggente, ma ricolma di speranza. E tutto *Charleston* coglie l’invito di questo ballo, in un continuo inseguirsi di ricordi teneri e vibranti, capaci di illuminare persino i momenti più bui del Novecento, del fascismo, della Shoah, che hanno lasciato sulla storia e le persone che l’hanno vissuta un segno tragicamente indelebile. Così, come nella composizione di un’opera musicale, l’autore sceglie di rincorrere il tema – la storia della propria famiglia – attraverso undici variazioni, undici movimenti dell’animo umano che si culla a occhi chiusi tra il mondo di ieri e il presente. Un dolce esercizio della memoria che è non solo un modo diverso di riavvicinarsi al passato ma forse l’unico per gettare uno sguardo sul futuro.

Enzo Fiano, nato a **Firenze** e cresciuto a **Milano**, è presidente del Conservatorio di Como. Laureatosi in Lettere Classiche a **Gerusalemme**, è tornato a Milano, dove si è dedicato prima ai libri e alla musica.

Charleston racconta la Shoah attraverso la storia della sua famiglia e in particolare del padre, **Nedo Fiano**, nato a Firenze nel 1925 e **scomparso a Milano a dicembre 2020**: sopravvissuto alla deportazione nel campo di concentramento di **Auschwitz** (degli 11 componenti della famiglia fu l’unico a tornare dalla Polonia dopo la guerra: la madre, **Nella Castiglioni**, morì appena arrivata al campo, nella camera a gas, mentre il fratello maggiore **Enzo** non sopravvisse ad Auschwitz), fu uno dei primi a confrontarsi con il pubblico e a testimoniare il genocidio degli ebrei.

La prefazione del libro è a cura dei fratelli **Emanuele** (parlamentare del Partito Democratico) e **Andrea Fiano**.

Ferramonti, di Silvia Del Zoppo

Ferramonti: Interpreting Cultural Behaviors and Musical Practices in a Southern-Italian Internment Camp, è l’indagine di Silvia Del Zoppo su un capitolo quasi dimenticato della storia della Shoah italiana: nel campo di concentramento di **Ferramonti di Tarsia** (in provincia di **Cosenza**) venivano internati ebrei dalla Germania, dalla Polonia e dalla Jugoslavia che erano presenti in Italia, ebrei italiani,

antifascisti italiani e stranieri (dal 1941), gruppi di cinesi e profughi politici.

Fu l'unico esempio di un vero campo di concentramento costruito dal governo fascista a seguito delle leggi razziali e rappresenta storicamente il più grande campo di internamento italiano. A partire dal giugno 1940 vi transitarono circa 3mila internati. Dopo l'armistizio dell'8 settembre l'autorità italiana abbandonò il campo e la mattina del 14 settembre 1943 entrarono nel campo i primi camion inglesi, diventando un DP-camp fino al 1945. Il campo fu ufficialmente chiuso nel dicembre 1945.

Ferramonti ebbe una peculiarità, la musica: Del Zoppo indaga la musica, insieme ad alcuni aspetti culturali, come risorse fondamentali per la sopravvivenza dei prigionieri e per la tutela della loro identità individuale e culturale.

Come partecipare

Ingresso su prenotazione ad esaurimento dei posti disponibili. Per l'accesso è necessario esibire il super green pass e un documento d'identità, secondo la normativa vigente.

Per ulteriori informazioni consultare il [sito web del Conservatorio di Gallarate](#).

di n.e.